

Workshop su “Benessere equo e sostenibile” alla Camera di Commercio

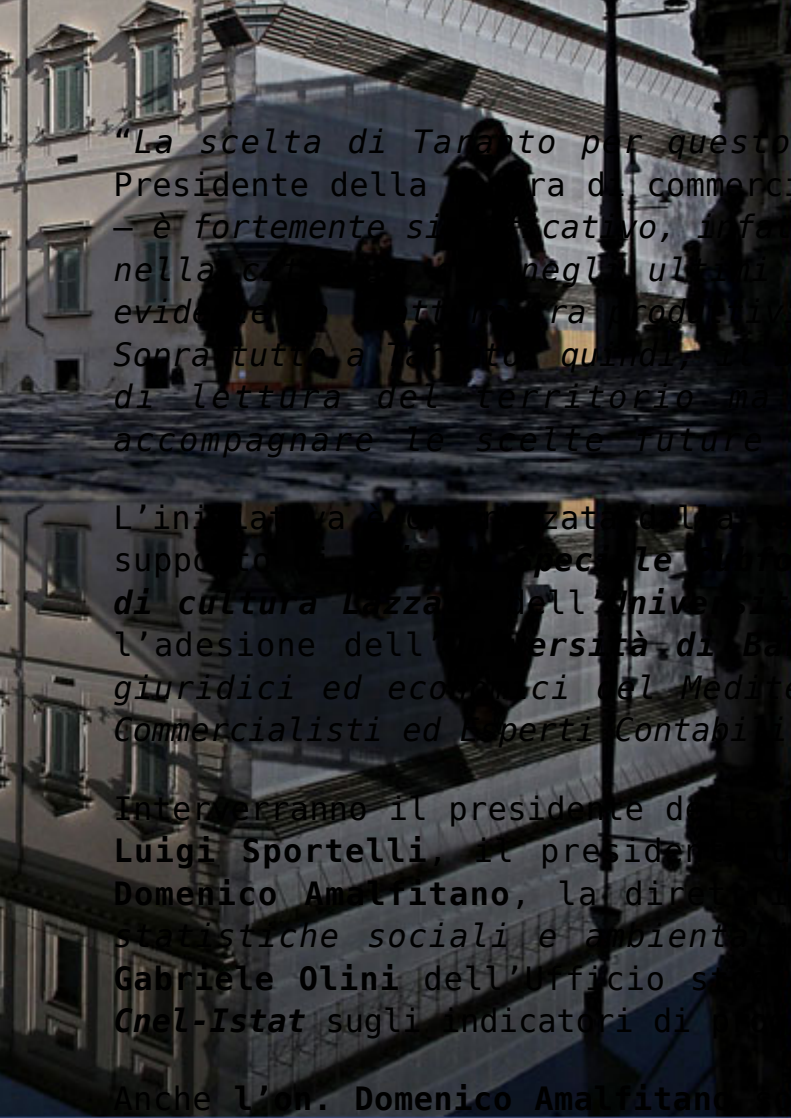
Finora l'unico indicatore utilizzato nei documenti ufficiali per misurare la ricchezza di un Paese è il Prodotto interno lordo. Al Pil potrebbe affiancarsi il bene **Benessere equo e sostenibile (Bes)**. Una proposta di legge in tal senso è stata presentata da un gruppo di deputati di varie estrazione politica. Un'iniziativa bipartisan che punta ad introdurre il Bes nella legge di Bilancio, nei documenti di programmazione economica, negli studi e nelle relazioni tecniche di accompagnamento ai progetti di legge.

Il Bes nasce da un'iniziativa della giunta **Cnel - Istat** nell'ambito del dibattito internazionale sul superamento del Pil alimentato dalla consapevolezza che i parametri per valutare il progresso di una società non possano essere esclusivamente di carattere economico, ma debbano tenere conto anche delle disuguaglianze, dei processi di sostenibilità, delle dimensioni sociali e ambientali. Il **Bes 2014** è la seconda edizione di un lavoro che è in costante aggiornamento. Sono stati esaminati 134 indicatori e 12 domini del benessere che costituiscono altrettante lenti di ingrandimento attraverso le quali viene analizzata la condizione del Paese e dei suoi cittadini.

Con l'Italia anche altre nazioni si stanno dotando di strumenti simili al Bes, mentre in ambito comunitario **Eurostat** sta portando a termine specifici lavori per la misurazione della Qualità della vita affinché tutti i paesi dell'Ue arrivino a misure condivise. I domini e gli indicatori tengono conto anche dell'area geografica di appartenenza che, ovviamente, incide sul concetto di benessere. A tal scopo è stato redatto anche il rapporto **UrBes**, che fornisce una prima e ancora parziale descrizione delle tendenze e dei livelli del benessere in alcune città italiane.

Nel workshop che si terrà il prossimo **14 maggio, alle 17.30, nella Cittadella delle imprese**, si parlerà di **“Bes: Benessere equo e sostenibile. Il nuovo indicatore per misurare e valutare il progresso di una società e pianificarne il suo futuro”**.

nella foto il Cav. Luigi Sportelli



*“La scelta di Taranto per questo tema non è casuale – afferma il Presidente della Camera di commercio di Taranto, cav. **Luigi Sportelli** – è fortemente significativo, infatti, che si discuta questo argomento nella città di Taranto. Negli ultimi anni si è manifestata in maniera evidente la lotta tra produttività e benessere della collettività. Soprattutto a Taranto, quindi, il Bes può diventare non solo strumento di lettura del territorio, ma anche prezioso indicatore per accompagnare le scelte future e valutarne gli effetti”.*

*L’iniziativa è organizzata dalla Camera di commercio di Taranto con il supporto di **Speziale Editor**, in collaborazione con il **Centro di cultura Lazzati** dell’**Università Cattolica del Sacro Cuore** e con l’adesione dell’**Università di Bari-Dipartimento Jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo** e dell’**Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili** di Taranto.*

*Interverranno il presidente della Camera di commercio di Taranto **Cav. Luigi Sportelli**, il presidente del Centro di cultura Lazzati **on. Domenico Amalitano**, la direttrice del **Dipartimento Istat per le statistiche sociali e ambientali** **dott.ssa Linda Laura Sabbadini**, **Gabriele Olini** dell’**Ufficio studi Cisl** e componente della **Consulta Cnel-Istat** sugli indicatori di progresso e benessere.*

*Anche l’**on. Domenico Amalitano** sottolinea “l’impatto che il Bes può avere sul nostro territorio. Una comunità viene cambiata dagli obiettivi condivisi che si dà e ogni indicatore non può non motivare obiettivi e decisioni politiche. L’Italia comincia ad essere all’avanguardia in questo impegno, con una solidità scientifica non indifferente”. Durante il workshop sarà presentato il rapporto Bes 2014 e sarà avviato il confronto tra amministratori pubblici, imprese, espressioni della cittadinanza attiva, forze politiche.*

